

## GLI STORICI

Copia di 0f368b79027f7ac214d073825367119

3 NOVEMBRE 2014 MESSAGGERO DEL LUNEDÌ

Aquilaia | 17

# «Dignità a questo sito»

## In marzo mostra sul 1914

### ► AQUILEIA

Il cimitero degli Eroi di Aquileia, un vero e proprio monumento alla memoria, da tempo attende di essere sistemato. Anche gli storici locali si mobilitano nel tentativo di restituire dignità a un sito che è l'unico ad aver mantenuto la sua forma originale da quando sono iniziate le sepolture nel 1915. Da qui è partita, nel 1921, la salma del Milite Ignoto verso l'Altare della Patria, a Roma.

«Coordino un'equipe di ricerca - spiega Enrico Folisi, docente di fonti documentarie visive e audiovisive della storia contemporanea all'Università di Udine - che, proprio ad Aquileia, per conto della Provincia, con un contributo regionale, realizzerà una mostra, il prossimo mese di marzo, a palazzo Meizlik. Si chiamerà "1914. La guerra degli altri e i friulani". Desideriamo fare qualcosa per sistemare questo cimitero. Tramite il tenente colonnello Vittorio Mancini,

responsabile della sala cimeli della Brigata Julia, verificheremo che cosa si può fare. Tenteremo di dare una risposta alle tante sollecitazioni che giustamente arrivano da più parti. Il cimitero degli Eroi non è soltanto un cimitero, ma un vero e proprio monumento alla memoria. È stato uno dei primi cimiteri della Grande guerra. È un monumento nazionale. Vi sono seppelliti non soltanto i militi ignoti, ma anche tantissimi personaggi illustri, come per esempio Giovanni Randaccio, maggiore dei Lupi di Toscana, amico di Gabriele D'Annunzio. Non a caso è stato chiamato cimitero degli Eroi. Proprio perché ad Aquileia c'era questo luogo, la città romana è stata scelta come punto di partenza per il viaggio del Milite Ignoto verso Roma». Qui si trova anche il sepolcro della cosiddetta "madre ideale", quella Maria Bergamas che, madre di un disperso, ebbe il compito di scegliere la salma del Milite Ignoto. Morì a Trieste nel 1952 e fu sepolta ad Aquileia il 4 novembre 1954, alla presenza del presidente della Repubblica Luigi Einaudi. All'interno del cimitero militare aquileiese è possibi-

le ammirare anche, tra i cipressi, un gruppo scultoreo raffigurante il Sacrificio, realizzata da Edmondo Furlan, e un'opera che rappresenta l'Angelo della Carità, lavoro di Ettore Ximenes. Una scultura in bronzo raccoglie tutti i nomi del cimitero degli Eroi. Anna Sgubin, laureata in beni culturali, ha studiato a lungo la storia di questo luogo della memoria di Aquileia. «Tra il 1916 e il 1917 - argomenta - il cimitero da civile diventa militare. A due anni dalla conclusione della guerra era già completo. Uno degli ultimi ad essere seppellito è stato il maggiore Giovanni Randaccio per volere dell'amico D'Annunzio. È uno degli ultimi cimiteri italiani della Grande guerra. Gli altri, come è noto, durante il fascismo sono stati smantellati e le salme traslate nei vari sacrari. Attualmente è in uno stato di abbandono totale, ci sono stata pochi giorni fa. Fino agli anni Novanta era ben conservato, poi, morto il custode, è stato abbandonato. È stato fatto un blocco unico di terra per unire tutti i sepolcri. Mi è capitato, mentre facevo la tesi, di recarmi più volte in cimitero e vedere la gente camminare proprio sopra questi sepolcri, ovvia-

mente le persone non lo sapevano. Si è persa la composizione iniziale voluta da Costantini. Adesso, a causa di un parassita, peraltro, il bosso è stato danneggiato. È un vero peccato». «Questo luogo - conclude il professor Folisi - meriterebbe maggiore cura e dovrebbe essere più valorizzato. L'informazione, a oggi, è praticamente nulla. Pochi conoscono in modo approfondito la storia di questo luogo». (e.m.)



Ecco come si presentano le tombe nel cimitero degli Eroi (Foto Bonaventura)



Peso: 33%